

## **Web, Giovani e Pandemia**

*Convegno organizzato dal Consiglio Provinciale dei Giovani della Provincia Autonoma di Trento*

**Mercoledì 27 Ottobre 2021**

Era un secolo che non scoppiava una pandemia. Ed ora ecco il Covid, esploso nel 2020, con una diffusione planetaria come era inevitabile in un mondo globalizzato. Più di due milioni di morti nel mondo e non ne siamo ancora usciti. Una prima ondata, poi una seconda, ora una terza. Una speranza c'è, però, perché i vaccini adesso finalmente ci sono ed è probabile (e soprattutto auspicabile) che, fra pochi mesi, il fenomeno sia in buona parte arginato e si possa riprendere a vivere senza più confinamenti, senza la fobia di essere contagiati, liberi dall'incubo. Nel frattempo, però, anche la paura ha assunto e ancora assume varie configurazioni: dal timore manifesto e persistente di chi cambia strada se un'altra persona l'incrocia nonostante la mascherina, alla totale assenza di paura di chi sfida la sorte a ogni occasione e, incurante del pericolo, si assembla fuori dai posti di ristoro, festeggia e si fonde come un Leviatano a bordo del Titanic, alla paura sotterranea e serpeggiante ma non per questo meno pronunciata dell'*Angst*, dell'angoscia inespressa. Si è parlato a lungo del fatto che ci troveremo "in guerra", ma in realtà in guerra si combatte contro un nemico tangibile o comunque identificato, e ci si sente pure i "buoni" opposti ai "cattivi", mentre in una pandemia il nemico che ti infetta può essere la persona che ami di più al mondo: tua moglie, tuo marito, i tuoi figli, i tuoi genitori ignari di essere stati contagiati. Il virus è smaterializzato, invisibile, beffardo, e la vita di noi tutti si è smaterializzata per buona parte costringendoci a incontri "da remoto" attraverso gli schermi dei nostri computer o degli smartphone.

Le domande chiave, a questo punto, sono:

- Oltre alle sofferenze e ai lutti, quali conseguenze avrà tutto questo?
- Ne usciremo migliori o peggiori?
- Quali trasformazioni antropologiche avrà determinato alla fine questo virus?
- Questa prolungata situazione costituirà una voragine esistenziale incolmabile o un'opportunità per riprendere le nostre vite con una consapevolezza nuova?
- Come stanno cambiando le patologie psichiche?
- Quali sono le degenerazioni e le ferite esistenziali provocate dalla didattica a distanza?
- Quanto i giovani perdono o sentono di perdere in termini di socializzazione?
- E più in generale: che cosa ha comportato questa fase oscura e parzialmente isolata della nostra vita?

A queste domande si cercherà di dare risposta attraverso tre iniziative organizzate e coordinate dal Consiglio Provinciale Giovani: risposte tra loro correlate e rivolte sia ai diretti protagonisti, i giovani appunto, sia ad esperti, anche loro in gran parte giovani.

1. Un **convegno** di apertura dal titolo "**Web, giovani e pandemia**", nel corso del quale, dopo il saluto delle autorità intervenute, l'introduzione di *Eleonora Angelini* e l'apertura dei lavori del coordinatore *Riccardo Mazzeo*, seguiranno tre interventi di approfondimento:

- per l'inquadramento generale del tema e l'introduzione a un nuovo lessico del cambiamento *Daniele Marini*, professore di sociologia economica all'Università di Padova e studioso dell'impatto del web sulla vita e sul lavoro e *Andrea Binelli* professore di Scienze dell'antichità, filologico-letterarie dell'Università degli Studi di Trento;

- per le patologie psichiche Serena Valorzi, psicologa psicoterapeuta che con Mauro Berti, esperto di informatica della polizia postale, ha scritto libri fondamentali sulle ricadute e i pericoli del web;

- per la didattica, la giovane Elisa Mazzocato, che mentre conclude la laurea magistrale in lingue e letterature straniere ha intervistato persone di scuola come Maria Pia Veladiano per il suo sito web, "Un'altra scuola", e ha fondato un'associazione allo scopo di rivoluzionare virtuosamente la didattica.

2. A seguito del convegno verranno organizzati **tre focus group**, ciascuno dedicato ad uno dei temi chiave affrontati, con l'obiettivo di raccogliere le voci dei giovani protagonisti. I focus saranno gestiti dal coordinatore Riccardo Mazzeo;

3. Gli atti del convegno e i resoconti dei focus, i contributi dei membri del CPG, con un selezionato dettaglio delle posizioni più interessanti, saranno raccolti e ordinati in una **pubblicazione scientifica** e veicolati con prodotti comunicativi appropriati attraverso internet e altri media adeguati alle abitudini comunicative dei giovani.